Martedì 2 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 235
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

POZZUOLO

Il popolo di Zugliano consacra ai posteri i propri morti in guerra

30. (*Nostro servizio*).

Poche centinaia di abitanti — forse cento soldati, e tredici morti per la libertà e la grandezza d'Italia: questa è la nobile pagina di patriottismo che il popolo di Zugliano, simpatica borgata a pochi chilometri da Udine, ha consacrato domenica. Cento bandiere sventolanti su pennoni esprimevano non il pianto, ma la glorificazione dei prodi. Segno di amore, simbolo di riconoscenza e di ricordo venerato è stato eretto nella vasta piazza triangolare, dal popolo unanime.

Nel pomeriggio radioso, tra una selva di tricolori, si stringono intorno allo snello Monumento autorità e rappresentanze. Ricordiamo il dott. Vittorio Marcovich assessore di Udine, oratore ufficiale anche in rappresentanza dei Combattenti, commissario prefettizio cav. Antonio Candussio, prof. Italo Rossi della scuola Agraria di Pozzuolo, cav. Giovanni Menazzi, cav. Pietro Pauluzza, Enrico Menazzi, Dom. Calamari, i maestri elementari, il parroco don Steccati, mons. Del Giudice di Udine, Noè Marcolini presidente del Comitato el altri ancora. Tra le rappresentanze: associazioni Combattenti di Faedis, Pozzuolo e Lestizza con bandiera; sindaco di Faedis sig. Faidutti col segretario. Inoltre Scuola agraria, associazione sportiva; Minciotti segr. con una rappresentanza del Fascio con gagliardetto. Assiste un manipolo della milizia.

Intorno alle rappresentanze, radunatesi sul palco si stringe la popolazione. Sono presentil e bande di Basaldella e Pozzuolo che avevano rallegrato il paese con una passeggiata musicale ed accompagnato gli intervenuti alla cerimonia nel breve corteo formatosi presso la sala Iob.

All'inizio delal celebraz. si pongono ai piedi del Monumento tre corone di lauro dedicate dai Comb. del paese e dal Comit.; quindi il monumento è scoperto dal signor Giuseppe David, il quale leva il drappo tricolore che ammantava il simbolo, artistico, mentre le musiche intuonano la marcia reale.

Appare una svelta colonna ergentesi su di un basamento di pietra a tre gradini. La parte più bassa della colonna è fasciata di rami d'alloro foggiati nel bronzo.

La sommità regge una figura in bronzo di donna, adorna della stella d'Italia. Rappresenta l'Italia ed è alata, perchè le ali la portino sempre verso l'Alto destino dettato dall'aquila romana: con un braccio teso, l'Italia porge la fiaccola della fiamma inestinguibile, a ricordare che inesinguibili devono essere la riconoscenza e l'amore per i caduti gloriosi, per la Patria cui fecero fiero omaggio della vita. Sul basamento, da un lato si legge a lettere auree:

Zugliano ai suoi figli — caduti — per la Patria — Guerra 1915-1918.

Sul lato opposto una data: XXX-IX-MCMXXIII. Sugli altri 2 lati sono scolpiti i nomi dei compaesani caduti.

I discorsi

Mons. Del Giudice per primo, dopo avere benedetto il Monumento, ringraziò per l'invito ricevuto di partecipare alla cerimonia e pronunci aelevate parole esaltando i sentimenti di Religione e di Patria. Prende poi la parola il presidente del Comitato signor Marcolini, ricordando quanto fu fatto perchè anche Zugliano erigesse il Monumento ai prodi immolatisi per la Patria. Per la patria nostra, unica idealità verace e sacrosanta al di sopra di ogni interesse politico e di ogni altro ideale.

Ilsignor Marcolini, consegna il Monumento al commissario prefettizio. Questi pronuncia un elevato discorso, intessendo la storia patria dei lontani tempi della prima epopea, fino ai dì nostri. Afferma che il monumento sarà cosa sacra e guai a chi oserà toccarlo.

Il dott. Morcovich dice quindi il discorso ufficiale, esaltando il sacrificio compiuto dai nostri soldati, valorizzandolo nel nome d'Italia.

Da ultimo, don Steccati pronuncia altre parole di fede e di amore.

Dopo la cerimonia alle rappresentanze è offerta una bicchierata. Alla sera, l'animazione è stata viva e cordiale, per le vie illuminate del paese.

RAGOGNA

FIORI D'ARANCIO. — Sabato nella frazione di S. Pietro si celebrarono le fauste nozze della gentilissima signorina Intilia Dusolina insegnante a Digunano, col sig. Tin Mario Meneghin pure da Dignano. I nostri migliori auguri.

CODROIPO

Teatro Benini

E' uscito il cartellone annunciante le opere «Barbiere» e «Favorita». Con piacere vediamo nell'elenco due artisti nella nostra città ben conosciuit e che da soli dànno la certezza della buona ruscita delle due opere: il tenore Piccati ed il baritono Mubarin, a cui va unito il direttore di orchestra A. Preti. Le rappresentazioni s'inizieranno sabato, 6, col «Barbiere» che verrà replicato la domenica; lunedì prossimo la «Favorita».

CIVIDALE

Sistemazione delle Scuole medie

Col nuovo anno scolastico Cividale avrà le seguenti scuole medie: il R. Ginnasio Paolo Diacono — la R. Scuola Complementare Paolo Diacono (già tecnica) — tre corsi integrativi comunali di lingua latina per gli alunni delle tre complementari — un quarto corso integrativo comunale per la preparazione degli alunni usciti dalle Tecniche (ora complementari), agli esami di ammissione all'Istituto tecnico e magistrale superiore.

Le iscrizioni alle scuole regie restano aperte fino al 16 ottobre; ai corsi integrativi comunali, fino al 31 ottobre. Il Comune si riserva di non far luogo quest'anno all'apertura del 4 corso integrativo se le iscrizioni riusciranno poco numerose.

Un ferito misterioso

1. Stamane è stato accolto all'ospedale certo Luigi Lazzaroni di anni 22 da Palmanova. E' ferito al torace da un colpo di arma da fuoco e sembra abbia una pallottola nel fegato.

Non si sa ancora se trattisi di tentato suicidio, di disgrazia od altro.

Decesso e funebri

Dopo lunghe sofferenze, a breve distanza dalla morte del papà e di una sorella, decedeva il giovane studente Zuliani Luigi fu Giuseppe di anni 18, lasciando la mamma nel più profondo dolore.

Ieri seguirono i funerali ai quali prese parte, oltre agli amici e parenti, una squadra di studenti delle R. Scuole Tecniche con bandiera.

Partecipava anche la bandiera della Società Operaia di M. S. «Leone XIII» con la presidenza e molti soci. Vi era pure una larga rappresentanza di impiegati dell'Agenzia delle Imposte.

Alla desolata mamma le nostre condoglianze.

Al Giardino Infantile

Il Commissario Prefettizio, in sostituzione dei membri dimissionari Rosso Marcello Giuseppe e Pascoli Giuseppe, ha nominato i signori Piccoli cav. Nicolò e Brigo Giulio.

Sul Monte Spignon

Lo Sport Club Cividalese si porterà domenica in gita sul Monte Spignon con lo scopo principale di ritrarre dei gruppi fotografici a scopo di propaganda.

Gli esami di maturità

Martedì 9 corr., alle ore 9 ant., presso le nostre Scuole Comunali avranno luogo gli esami di maturità della II Sezione.

La medaglia d'oro al gr. uff. Suttina

Sappiamo che domani, in forma privata, verrà fatta la consegna della medaglia d'oro decretatagli dal Ministero della P. I., al gr. uff. Luigi Suttina per le sue benemerenze acquisite nel campo dell'Istruzione e della Storia.

La medaglia d'oro verrà accomapagnata con una pergamena e con un album con sopra le firme dei sottoscrittori. Al gr. uff. Suttina rinnoviamo le nostre felicitazioni per questa nuova onorificenza.

Al Patronato Scolastico

La somma di lire 115, civanzo della sottoscrizionep er l'acquisto della medaglia d'oro al gr. uff. Suttina venne devoluta al Patronato scolastico del quale il gr. uff. Suttina è benemerito presidente.

Questione appianata

La vertenza sorta in questi giorni tra il nob. conte Renato della Torre ed il cav. Nicolò Piccoli è stata appianta in seguito all'intervento dei rappresentanti delle parti, dott. Sartogo, dott. Ontali, magg. Brisotto e geom. Brigo e per merito principale del Commissario prefettizio cap. Celli e del console comm. Russo.

La notizia di questa soluzione ha prodotto vivo piacere nella cittadinanza.

S GIORGIO DI NOGARO

Per la bonifica della Famula

Domenica, si riunirono in assemblea i proprietari della bonifica «Famula e bacini contermini» per deliberare sulla costituzione della bonifica «Famula e bacini contermini».

Presiedeva l'adunanza il sindaco di San Giorgio, il quale aperta la seduta verso le ore 14, ricordò brevemente le vicende dell'opera. Si passò subito alla nomina della Deputazione provvisoria, risultando eletti al l'unanimità i signori: co. comm. ing. G. Corinaldi, dott. Carlo Costantini Scala, d.r G. Margreth, sindaco di San Giorgio, cav. A. Villoresi, Fogolin Claudio.

A presidente della deputazione provvisoria venne nominato il co. G. Corinaldi.

Lo statuto è stato quindi discusso ed approvato all'unanimità.

S. VITO AL TAGL.

Stagione d'opera

Nelle sere dei giorni 9, 10 e 11 corr. mese verrà riaperto il teatro con tre straordinarie rappresentazioni: il «Barbiere di Siviglia», la «Favorita» e l'«Elixir d'amore». M.o direttore e concertatore d'orchestra sarà il cav. Giovanni Miglia.

PORDENONE

Tiro a Segno

Grazie all'attività spiegata dalla Direzione dell'Associazione del Tiro e specialmente dal cav uff. O. Polon, si sono finalmente esaurite con esito felice le pratiche per ottenere dalle competenti autorità il finanziamento necessario alla sistemazione e al riatto del Campod i Tiro, e verranno senza ulteriore indugio iniziati i lavori.

Si invitano pertanto tutti i cittadini aventi i requisiti contemplati dalle disposizion vgenti, a voler concorrere— con la loro iscrizione nei ruoli della Società — all'incremento di una istituzione di cui non è d'uopo dimostrare i vantaggi e le alte finalità nazionali; e si pregano coloro che, essendo già iscritto, non avessero provveduto al pagamento delle tasse annuali, di ottemperare al più presto a tale obbligo, versando l'importo dovuto alla locale sattoria consorziale.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, in corso Garibaldi (Palazzo Pera) o presso il segretario signor rag. Raimondo Marini, al quale potrà essere rivolta ogni richiesta di schiarimenti ed istruzioni.

Investimento automobilistico

Ieri sera d'urgenza venne ricoverato il ragazzo Paier Romeo di anni 10, il quale, in Borgo Meduna, nel tentare di aggrapparsi ad una automobile, cadde a terra e la macchina lo travolse. Il disgraziato versa in gravi condizioni per minaccia di commozione viscerale.

La Tombola

Lo spettacolo popolare fece convenire molta gente anche dai paesi contermini; così durante l'estrazione una folla enorme si addensava in Piazza del Municipio e Corso V. E. Prestò lodevolissimo servizio la banda della Società Filarmonica. La prima Tombola venne vinta da Pagotto Giacomo; la seconda da Zorzit E. sarte; la cinquina da Battiston e Magri.

Al Licinio

la Compagnia d'operette darà stasera la seconda sua rappresentazione: « Danza delle Libellule ».

TARCENTO

La Cappella votiva

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della Cappella votiva monumentale per i Caduti che il Pievano, sorretto dal generoso consenso del popolo tutto, ha eretto dietro il Coro del Duomo.

E' un capolavoro d'arte, che nella squisita decorazione, nella finezza di colori, ispira devozione raccoglimento.

L'inaugurzione seguirà giovedì.

REANA

Nozze d'oro di sacerdozio

1. La popolazione di Qualso ha ieri festeggiato le nozze d'oro di sacerdozio e d'argento di cura pastorale del suo venerando pastore don Valentino Dose.

Al banchetto, mons. Alessio (in sostituzione di Mons. Cattarossi impedito da improvvisa malattia) tenne il discorso d'occasione rievocando le benemerenze di don Dose. Al festeggiato furono presentati ricchi regali, fra i quali notiamo il calice offerto dalla popolazione, il ricchissimo messale dono dei sacerdoti, un paio di ampolline dono della fabbriceria.

S. DANIELE

Convocazione del Consiglio

Domani mercoledì avrà luogo la riunione del Consiglio. Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo: Proposta di unificare i bilanci — Scioglimento contratto stipulato tra Consorzio Ledra-Tagliamento, Comune e Società Idroelettrica del Friuli Centrale circa concessione uso acqua per forza motrice. — Domanda di prestito al locale Monte di Pietà per completare i lavori di costruzione della strada Stretta dei Cassi — Sorteggio del quarto dei membri della Congregazione di Carità per determinarne la scadenza — Nomina della Commissione di vigilanza per l'istruzione elementare — Nomina dei revisori del conto 1923 — Ratifica di parecchie deliberazioni prese dalla Giunta Municipale.

In seduta segreta: Domande di maestri elementari per essere trasferiti ad insegnare in queste scuole elementari — Ratifica della delibera presa dalla Giunta relativa all'oggetto: Dispensa dal servizio del Maestro di musica sig. Lombardini e provvedimenti relativi.

Da GRADO

Assalito da un cane

Iersera, mentre rincasava, il bandaio Daniele Corbatto di anni 50 abitante in Piazza Carpaccio 4, fu assalito, in via Manzoni, da un cane che lo morse al polso destro. Dopo aver ricevuto le prime cure del caso egli denunciò il proprietario dell'animale, sig. Umberto Conti, ai carabinieri per ottenere da esso il pagamento delle spese. E' fondato il sospetto che il cane assalitore sia affetto di idrofobia. In attesa della manifestazione di ulteriori sintomi che permettano di assodare se trattasi della pericolosa malattia, il Corbatto viene curato al suo domicilio.

TOLMEZZO

La seconda giornata della Sagra del Friuli e la festa operaia in Tolmezzo

Domenica Tolmezzo ha celebrato un patriottico rito: la consegna del nuovo vessillo alla Società operaia di M. S., quello vecchio essendo andato disperso nelle infauste giornate di dell'invasione nemica. — Alle ore 8.20 gli ospiti furono ricevuti alla stazione; quindi, nella sala municipale fu offerto un vermouth di onore.

Fra i numerosi convenuti notammo: sottoprefetto cav. Limone, commissario prefettizio cav. Bierti, cav. Lino De Marchi, cav. Dante Linussio, avv. Marpillero fiduciario fascista, cav. G. B. Ciani, segretario Torresini, presid. Società Operaia di Tolmezzo Piccottini, ten. Lucchetti, Amabile Orlando, Pietro Da Pozzo, Giacomo Candoni, cav. Valtulina, Ferruccio Menchini, Antonio De Cecco, Guido Canfin, Vidoni presidente della locale sezione U.O.E.I., maestro Zearo, per Pontebba Lorenzo Brisinello, Giuseppe Faleschini e Vittorio Cella, Antonio Alpe presidente del Consorzio Carnico, Marco Lippi per la Cassa di Risparmio di Udine, Renzo Cristofori, Remigio Nigris, Eugenio Spangaro, Virginio Petris, Nicolò Baisero, ispett. scol. Marchetti, direttoreMatiz, Morassi, Venuti, Cesare Cedolini, Nascimbeni, ten. Tessari, rag. Rinoldi, on. Gregorio Valle, Girolamo Moro, Diana, Antonio Membini, Giovanni Gressani, rag. Pacitti, Pietro Morassi, Luigi Cattaino, Fiorello Zamolo presidente della Cassa Rurale, notaio dott. Pietro Moro, Francesco Mazzolini, Guido Cedolini, Ferruccio Cedolini. Vi erano pure la signora e signorine Cecchetti, signorina Linussio, signora e signorina De Marchi.

Facevano lieta corona le bandiere delle Società Operaie di Amaro, Buia, Cavazzo Carnico, Pontebba, Moggio Udinese, Resiutta, Verzegnis, Ampezzo, Paluzza, Forni di Sotto, Cazzaso, Fusca, Osoppo, Gemona, Cesclans, Udine, Rigolato, Preone; e quelle locali: del Comune, dei Combattenti, del Tiro a Segno, Cassa Rurale.

Il cav. Bierti porge il saluto di Tolmezzo, alle Società Operaie convenute, e, dopo aver ricordato che la domenica precedente la bandiera del Comune di Tolmezzo è stata decorata della Croce di guerra, esprime l'augurio di uno splendido avvenire a tutte le Società Operaie convenute.

Quindi il presidente della Società Operaia sig. Picottini, ringrazia le autorità e rappresentanze intervenute, pronunciando nobili parole.

La cerimonia

Dopo il vermouth d'onore si forma il corteo che, con in testa la banda di Buia, si avvia verso il Teatro De Marchi. Quivi la sala si affolla in un istante: ogni ordine di posti è gremito; le autorità e rappresentanze prendono posto sul palcoscenico, incorniciate dalla selva dei vessilli.

La nuova bandiera della Società Operaia è portata dalla madrina signora De Marchi.

Parla per primo l'ispettore Marchetti; siamo spiacenti di non poter riprodurre il suo elevato discorso facendoci difetto lo spazio. Egli rievoca tutto il passato della vecchia Società Operaia, scioglie un inno al tricolore, imagine della Patria immortale, e così chiude il suo dire:

« Oh, tricolore! raccoglici e spronaci, sì, per vie diverse, alla conquista dei nostri immarcescibili doveri prima, diritti poi, umanamente, con spirito di temperanza, segno di uomini liberi!

« Solo così, questo vessillo, brandito da una cosciente folla, solo così risolcando le orme di quello che fu, si adornerà di nuova gioia!

« Operai di Tolmezzo! Consociati! fede alla promessa: scolpite il concetto di lavoro, famiglia, patria, umanità.

« La bandiera d'Italia, libera, per una più libera gente, irradierà dei suoi colori l'opre sudate, l'orme tracciando del transito vostro, luce di esempio ai figli ed ai nepoti ».

Vivissimi applausi coronano la vibrante chiusa.

Pure applaudito parla l'on. Gregorio Valle, con nobili accenti in esaltazione della bandiera simbolo della concordia, della fratellanza, della solidarietà, dell'altruismo, nonchè egida purissima dell'Italia rinnovellata.

Il discorso della madrina

Parla poscia la madrina, signora Gina De Marchi, che così dice:

« Vi ringrazio di avermi voluto madrina della nostra bandiera. Co' suoi simboli essa rappresenta la bella solidarietà degli operai che si prestano aiuto fraterno in ogni bisogno, e coi tre colori rappresenta la solidarietà di tutti, dei vivi, dei morti e delle generazioni che verranno nel culto benedetto della madre Italia. Ci furono degli anni, tristi anni, in cui la coscienza del legame che unisce i figli alla Patria, era oscurata. Anni in cui l'anima era abbeverata di odio e si credeva che solo la lotta selvaggia e continua contro le classi dirigenti avrebbe reso giustizia ai lavoratori.

« Grazie a Dio in questa nostra Italia ch'è tutta equilibrio e armonia, l'odio non può essere eterno e la dura esperienza e più il sereno buon senso di nostra gente hanno trionfato delle utopie. Voi avete compreso che le gerarchie sono inevitabili e necessarie e che l'amore e la collaborazione delle classi matureranno frutti ben migliori dell'odio e della lotta che fu altra volta predicata.

« Questo vessillo s'inaugura sotto lieti auspici ».

« Una mano poderosa regge il timone dello Stato. Nel Paese, disciplinato e compatto, c'è tutto un fervore di sapere, un anelito di ascensione. Aleggia intorno a noi, finalmente placato, lo spirito dei morti gloriosi, dei 600 mila morti della nostra guerra, fatti sicuri ormai che il sacrificio non fu vano.

« Possa questo vessillo — esclama la sig. De Marchi — vedere sempre più numerosa, prospera, bene affiatata la nostra nobile associazione. Possa vedere nella concordia e nella pace operosa ascendere a sempre maggiori fortune la grande e la piccola Patria.

Evviva l'Italia! Evviva il Re! ».

La signora De Marchi è applauditissima; ella, fra rinnovati applausi consegna la bandiera al presidente della Società Operaia, sig. Picottini.

Il presidnete giura di conservarla immacolata, segnacolo perenne della Società.

La sfilata

Quindi i convenuti sfollano, e si forma nuovamente il corteo, che, con la musica e i vessilli in testa, si reca al Museo Carnico e alla Scuola Professionale ove furono molto ammirati i lavori esposti.

Durante la sfilata, in Piazza XX Settembre, i vessilli delle varie società passarono inchinandosi dinanzi a quello della locale Società Operaia.

Quindi, formarono un cerchio intorno al nuovo simbolo e, ad uno ad uno si piegarono sino a lambirne il drappo. Un battesimo di fede!

Semplice ma significativo rito.

Alle 12 nel cortile della Cooperativa Carnica seguì un sontuoso banchetto di 140 coperti.

Nella serata il vessillo inaugurato fu esposto al poggiuolo della sede sociale, fra gli evviva dei soci, affratellati nel gaudio comune.

Il Congresso della Filologica

Completo prima la relazione sul Congresso della Filologica Friulana.

Era calata la sera di sabato, e la gente — congressisti e non — s'avviava a frotte verso il ponte, donde si sarebbe potuto godere il lancio de

lis Cidulis

L'aria quieta, la luna coperta, il profilo dei monti tenue tenue sul cielo oscurato e solo a sprazzi punteggiato di stelle, il movimento di ombre sulla linea biancastra del ponte, i lumi che occhieggiavano di lontano isolati sui monti, univano al senso naturale di curiosità una nota indeterminata, fantastica di poesia. Parevano lontani, i fuochi accesi accanto all'antica Pieve di Tolmezzo, luogo prescelto per il lancio; ma quando la cidule, abilmente lanciata, compieva la sua traiettoria — un ampio arco di cerchio — fino a scomparire, avresti detto ch'era precipitata nel But e quasi ti saresti aspettato di vederne l'ancor viva fiammella scendere nel torrente. Le grida dei lanciatori, però, non si udivano che confusamente e a tratti; sicchè lo spettacolo non è riuscito che in parte! Supplirò io, col darne qualcuna.

Le cidule furono lanciate «in onòr di Bepi cun Romane cui Romane — di Udie cun Gurizze — dè Mariane cul Strabut — dal sior Prefèt cu la comendè — di Pelis cu la Filologiche — di Girardin cu la Tessare — di Nardin cun Sese Cragne — di Chiurl cu la Furlane — dal mestri Rùpil con agne Lussie — di Ginorio cun Fabiane — da lis Dàlminis cui scarpèz — di Meni cu la Muse — dal Tajament cu la Fèle — de' Ciargne cul Friul....

A Pontebba, «lis cidulis» avevano altro nome, e si lanciavano tre volte all'anno: la sera di San Giovanni di San Pietro, di S. Ermacora. Non sappiamo se l'usanza continui o sia, come tante altre, andata dispersa.

In teatro

Una pienona, la sera, al Ricreatorio. La gente faceva ressa anche a spettacolo incominciato. La compagnia dialettale udinese recitò con grande valentia la comedia friulana di Vittorio Vittorello: «A ogni cost». Una comedia che ha pregi: dialogo vivace, spigliato, spesso condito da felici tratti di spirito; lingua (friulana) corretta, quale si parla; alcune scene interessanti, commoventi; figure e caratteri ben colpiti; ma, secondo il mio parere, sotto il rispetto teatrale, lascia talvolta languire l'interesse, con qualche scena che, assistendo alla rappresentazione, pare superflua.

Gli artisti, tutti bene: qualcuno poteva fare anche meglio, se avesse ricordato più perfettamente la sua parte. Benissimo le signorine A. Del Bianco (Lidie), T. Faccini (Angeliche Fiorin), R. Saccardo (Nnuziale) ed E. Tomaselli (la contesse Laure), le quali avevano una parte preminente; insuperabile per naturalezza e verità, E. Serafini (Gigi, l'atendent); ottimi C. Smaniotto (Sior Iacui), M. Dabalà (il cont Pio). Questo, la mia impressione personale e «senze pretesis», come «La briose» Il pubblico apprezzò tutti gli artisti, ed ebbe ragione di chiamarli tutti al proscenio più volte, come anche di prorompere in applausi a scena aperta, perchè tutti, ripeto agirono felicemente. Si voleva anche, insistentemente, salutare insieme con gli artisti l'autore: ma il signor Vittorello, benchè presente, non volle presentarsi.

***

Le danze carniche (cun armoniche e liròn) eseguite da coppie della Val Pesarina, divertirono immensamente il pubblico. Non sono però danze unicamente carniche; si ballavano anche a Udine, quaranta anni fa. Si tratta della così detta «Sclave», la quale, ingentilita nella musica o ripetuta dall'antico, nel carnevale del 1914 «corse il mondo» e, stando alle leggende di quei vicini ma già leggendari tempi, anche a Sua Santità Pio X piacque.

La caratteristica delle danze ballate sabato a Tolmezzo, entusiasticamente applaudite e persino bissate, fu che vi parteciparono quattro donne e quattro uomini formanti tutti assieme... cinque secoli e mezzo!

Al Museo

Conforme al programma, la giornata di domenica s'inizia con la visita al Museo — anzi, veramente, con la fotografia delle quattro coppie danzanti, nel costume di cinquant'anni addietro.

Il Museo fu descritto altre volte, sulla «Patria»; epperciò non mi soffermo a riparlarne. Questo solo dirò: che tutti, e quelli che già l'avevano visitato e quelli che vi entravano per la prima volta, lo trovarono interessantissimo, e non rifinivano dall'esprimere la loro ammirazione per le tante e tante cose della Vecchia casa Carnica, di pregio notevolissimo quasi tutte o dal lato artistico o per la conoscenza della vita intima nella Carnia dei secoli andati.

Seconda seduta del Congresso

Sala affollata. Numerose le signore e le signorine — cultrici della poesia friulana, cultrici genialissime dell'arte, amatrici gentili della letteratura paesana; e artisti e cultori e amatori della storia, delle tradizioni, delle costumanze, della lingua... di tutto, insomma, ciò che costituisce il patrimonio spirituale del nostro popolo, della nostra Terra.

Dovrei stendere un lungo elenco di presenti: ma nè mi sarebbe possibile di ricordarli tutti, nè dato che mi ci provassi, mi potrei dopo sottrarre ai fulmini del proto che ogni giorno va in collera. Noterò soltanto la presenza dell'illustre prfo. Olinto Marinelli.

Quando entra la segretaria signorina Petri, portando la bandiera tuttora coperta, scoppiano da ogni parte nella vasta sala calorosi applausi, e persistono a lungo.

Tengono sempre la presidenza dell'assemblea: onoraria, il commissario di Tolmezzo, cav. Bierti; effettiva, il prof. cav. Bindo Chiurlo.

Il presidente della Società, prof. Pellis dice, nella sua fiorita poetica prosa friulana il discorso inaugurale della seduta. Accenneremo qualche spunto.

— La Ciargne a jè il Santuari de la lenghe furlane: come le vestali di Roma tenevano accesa sulle are la fiamma eterna, così essa, protetta dalle sue montagne, protetta dalla rude ma diritta e forte coscienza dei suoi abitanti, mantenne viva la tradizione e la lingua improntate da Roma, mantenne viva la fiamma che Roma à impiàt.

Ma così non potè essere dappertutto nelle altre parti del Friuli, massime del piano: le successive invasioni, le immigrazioni costanti, le molto più numerose e comode vie che favorivano il passaggio dei «forestirs», i maggiori traffici con genti di altro linguaggio, il progresso medesimo con le sue ferrovie, le scuole, hanno contribuito a far sì che «il nestri favelà, vieri c'al iere come un ròl» sia venuto indebolendosi. Per questo, anzi, noi venimmo nella Carnia, per riprendere vigore, per riaffermarci nel proponimento di essere «simpri e pardùt vèsr e boins furlans», buoni ma anche fieri della nostra friulanità, pronti a rintuzzare il qualunqua avesse il mostàz di affrontarla, di venire a tocià chistà fiara. Diremo a tutti col poeta che sin furlans dai Lusinz a la Livenza, da la Ciargna sin al mar, pur essendo fedelissimi a Roma, all'Italia Madre.

Il discorso, spesso interrotto da commossi applausi, è salutato alla fine da una lunga ovazione. — Qui noteremo che in tutte due le sedute si parlò sempre friulano — magari intramezzato da frasi e parole italiane; e che il prof. Pellis usò la parlata del suo paese natio — la parlata goriziana.

Le due munifiche offerte

Il commissario prefettizio di Tolmezzo cav. Bierti legge le due lettere (da noi già pubblicate) con le quali il cav. Giuseppe Marchi e l'on. prof. Michele Gortani offrirono lire 10 mila ciascuno per la «Casa carnica». La lettura, non occorerebbe dirlo, fu ascoltata con i più calorosi applausi all'indirizzo dei due munifici donatori.

S. S.

Il cav. Bierti continua portando il saluto ai Congressisti, ringraziando la Filologica per avere scelto Tolmezzo a sede del Congresso.

— Noi facemmo del nostro meglio per accoglierví con quelle dimostrazioni che l'affetto fraterno ci suggeriva. Credo e mi auguro che nessuno di voi lascerà la Carnia malcontento...

(Grida unanimi rispondono: — Viva Tolmezzo! Viva Tolmezzo.

Il saluto della Commissione Reale

Con un magnifico discorso l'on. Di Caporiacco porta il saluto della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia; e non solo il saluto, ma l'assicurazione che, per quanto il bilancio lo consenta, cercherà di concorrere alla vita sempre più prosperosa della Filologica, strumento efficace di elevazione della cultura, di conservazione affettuosa e gelosa delle tradizioni, della lingua nostra.

Le tradizioni vanno conservate; un popolo che non ama, che non rispetta le sue tradizioni, è un popolo in decadenza: Roma e Venezia decaddero il giorno che abbandonarono e tennero a vile le tradizioni. La nostra lingua, la lingua che diede un Ermes di Colloredo, uno Zorutti, una Percoto, la lingua che ci dà ora un Ercole Carletti, un Bindo Chiurlo, un Emilio Nardini, va conservata. Una società che opera e conserva le tradizioni e la lingua del nostro popolo, deve essere in ogni modo aiutata e favorita. Chi ama il Friuli deve coadiuvare alla vita, all'azione della Filologica.

Anche il discorso dell'on. di Caporiacco porta più volte l'assemblea all'entusiasmo ed è salutato all'augurio finale da una vera ovazione.

IL LABARO

Il discorso della madrina

Si scopre il labaro — donato alla Filologica dalle Socie. Un dono artistico, per l'ideazione dovuta all'artista prof. Carlo Someda e per l'esecuzione; un dono prezioso perchè venuto dalle donne, che sono le prime custodi della lingua, delle tradizioni — le sacerdotesse zelanti e più ascoltate nel culto delle memorie.

L'asta, di metallo dorato, è sormontata dall'Aquila aquileiese; il drappo, nei colori della Provincia, porta gli stemmi di Udine e del Friuli in fine ricamo.

Madrina è quella elettissima donna che il Friuli tutto altamente apprezza: la signora Anna Fabris, la poetessa «Fabiane». Quand'ella si alza per dare il saluto al labaro, tutti si mettono in ascolto.

— A nom da lis feminis notadis ta la Filologiche — ella dice — a nom di chel valent Comitat che lis à unidis, iò consegni cheste Bandiere a vo, President di che' Societat c'a è come il cur dai curs de nestre pizzule Patrie.

E mi sint onorade li consegnale, parcè che in chest moment (dismenteant che iò val poc) mi figuri che par bocie me, vevin di fevelà dutis lis feminis ca forin e ca son campions da nestre stirpe, dutis ches che, tant sot la nape che fur, àn savut e san mantignisi degnis di sta al flanc dai nestris bras umin furlans.

(Vivi applausi).

Cussì, o President, par che il don da la Bandiere al vei plui presi, figuraisal, anvie vò, consegnat, par esempli di ches feminis ciargnelis che timidis, altivis, sogetis simpri, àn savut ta la ùere di cumò devant mostrà la lor braure e sfidà di dut: fred, nef, lavinis, sclopetadis, canonadis; e su, e su pai crez, cu la cosse ciariade di munizions e cul cur di passion; e su e su in linee daur i lor alpins: su, su, patint, murint ancie ma, cun che amme salde ca no à timp di tremà, ca no à timp di dolorà. (Infrenabil applausi).

— O feminis di Cleulis e di Timau, feminis di cunfin, feminis che ves tant fat, seiso benedetis pa la braure, che nus dais di ciaminà a ciaf alt! (Nuovi, commossi, insistenti applausi). *Dovaressin lor in chest moment iessi culì a consegnaus la Bandiere, o President, cun chel dit che àn mitut in pratiche, cun chel dit che tantis voltis iò ài sintut pai trois di chestis bielis montagnis, da cheste brave int ciargnele c'a si mantèn fedele a lis radis da la stirpe:*

— Si scuen sfadià, si scuen scombati, par là indevant, si scuen.

President, a vo la Bandiere cun chest dit ca l'à segnade la strade ai nestris vons, c'a la segnarà ai nestris fis, c'a la segne cumò a noaltris: cun chest dit *che la Bandiere svintulant a l'àiar, ripetarà come vos de mari tiere: — Fiis miei benedèz, scuen sfadiasi, si scuen scombati par là indenant, pal ben, pal miôr: a l'è destin dal Friul! Al scuèn là, al scuèn!*

La commozione profonda, contenuta sino a questo punto, prorompe in un applauso formidabile, insistente, rinnovantesi, mentre il labaro è sollevato in alto dalla gentile portatrice signorina Petri e tutti sorgono in piedi e continuano per parecchi minuti l'applauso più fervido.

Il presidente prof. Pellis risponde alla signora Fabris con parole nobilissime, chiudendo con l'augurio che la bandiera della Filologica sia portata dall'amore e dalle virtù dei Friulani sempre più in alto, per essere sempre più degna di salutare in nome del Forum Juli «la Mari eterne, Rome.» (Prolungati, entusiastici applausi).

* * *

Dopo ciò, la seduta prende il suo svolgimento regolare. Il presidente prof. Chiurlo ricorda i soci morti dopo l'ultima assemblea: vada alla loro memoria (dice) il nostro pensiero affettuoso e reverente. Legge quindi le adesioni, delle quali parechie di persone illustri ed autorevoli: S. E. l'on. Girardini, S. E. l'on. Morpurgo, S. E. lo Arcivescovo di Udine, sottoprefetto di Gorizia, prof. comm. Adolfo Bertoli, e prof. comm. Giulio Bertoni della R. Università di Torino, R. Deputazione friulana di Storia Patria, Università popolare di Udine, Comune di Tricesimo, maestro Franz di Moggio, prof. Musoni, ing. Faleschini sindaco di Pontebba, comm. Asquini di Trieste, Sodalizio friulano di Venezia.... e via via, tante altre.

Il cappellano di Dolegnano, nel mandare la propria adesione, fa voti parchè la Filologica s'interessi acchè San Lorenzo di Nebola, dove nacque lo Zorutti, sia incorporato in comune e chiesa italiana anzichè lasciato in comune e parrocchia di sloveni.

Il presidente prof. Ugo Pellis riferisce sull'attività sociale nel corso dell'anno. Ricorda, fra l'altro, il voto dato dalla Filologica per l'unità del Friuli, per l'unione di Udine con Gorizia. «Chista union era una necessitat, bisugnava fala». Gorizia un po' se ne risentì: ma passati quei primi, d'altronde spiegabilissimi risentimenti, i goriziani stessi riconosceranno tale necessità. D'altronde, noi della Filologica che fummo i primi a sostenere la necessità di tale unione, saremo anche i primi a «blastemà cuntri che che i uaressin fai dal mal a Guriza nestra».

— Viva Gorizia! viva Gorizia! — è il grido che prorompe da ogni bocca, ad esprimere il consenso di tutti nel pensiero espresso dal presidente.

Ricorda che la Società fece presentare a S. M. il Re ed al capo del Governo Mussolini un esemplare in grande della medaglia in bronzo coniata dalal Società — parche vein un simbul del nestri Friul, par che vein un ricuard di se che àn promitut di fà, di ce che devin fà. *(Vivissimi applausi).*

Ricorda anche, fra le tante altre cose la nuova offerta di 1500 lire da parte del cav. Moro di Codroipo per un nuovo concorso di villotte friulane; e mentre lamenta lo scarso lavoro delle varie commissioni, ricorda a titolo di lode il maestro Pietro Mattioni di Cassacco che diede un diligente saggio di toponomastica.

Un tempo — forse ancor oggi — molti friulani vi sono, i quali si vergognano di parlare friulano. Questo non deve più accadere.

— No a dovin sei supierbs di sei furlans. Seit bogns furlans, parcè che cussì a sarès boins talians.

E la seduta continua. Il prof. Marinelli offre delucidazioni sull'argomento della carta geografica; si votano gli ordini del giorno rispondenti alle discussioni e raccomandazioni riferite ieri: 1. «affinchè nei mutamenti che si stanno studiando nelle circoscrizioni ecclesiastiche delle Venezie, la Chiesa Madre di Aquileia possa riprendere la sua missione storica nella ricostituita Patria del Friuli;

2. perchè sia ripresa in esame la grafia friulana, tenendo conto della esperienza di questi ultimi tre anni, in cui fu adotatta la grafia suggerita dalla Filologica;

3. per la correzione degli errori nei nomi dei toponimi lungo la linea di confine e perchè si faccia un argine contro la tendenza a mutare e snaturare nomi consacrati dalla storia e dall'uso, tendenza che si estende tanto a Commissioni che ad Enti pubblici, quanto a privati — come ne è prova il nuovo battesimo del Lago di Cavazzo.

Sede del Congresso pel 1924 — Gradisca dell'Isonzo. Speriamo di esserci tutti!

Il banchetto «carnico»

Semplici appunti. Nel salone del Ricreatorio. Oltre duecento cinquanta commensali: forse trecento. Episodi rimarchevoli: la prolungata ovazione all'entrata del vicepresidente comm. Carletti, che si temeva... disperso, mentre noi tutti lo vogliamo saldamente nel nostro fascio; la rinnovata ovazione allo scambio del bacio fra il prof. Pellis e il comm. Carletti, il presidente che cessa e il presidente che succede; l'offerta gentile di un mazzo di fiori alla madrina signora Anna Fabris da parte di una leggiadra bambina portata in braccio dalla sua mamma — carnica, e carnicamente vestita «in gringule». La signora Fabris, commossa, commosse con le sue brevi parole e quando baciò con trasporto materno la bambina.

Pranzo tutto tutto «carniello»: dall'artistico menù stampato in cartoncino fregiato dalla «lum», leggendaria ormai, in ferro; cialzons ta zum'ele (forse, più esatto «ta plàdine») ciamo' cu la polente, formadi di mont, pomis di Marc Covass, Sioris, Most di Liussul e Vin di Damar — tuto tcondito (sul menù) da «villote» appositamente composte, e preparato dall'albergatore in modo eccellente. La polenta era deposta su tavolette speciali.... che furono tutte.... rubate come ricordo. Durante il pranzo, don Luca Larice fece distribuire, su foglie di verze, la pinze (pan di ciase) preparate dalle donen di Alesso, accompagnando il dono con lepidi versi friulani.

Nessun «discorso»: una recitazione del maestro Rupil dei suoi saggi di dialetto di Pesariis, un breve saluto del pr. Chiurlo; un sonetto improvvisato da Meni muse sul bacio dei presidenti, letto dalal signora Fabris; versi scherzosi dettati da Meni Muse sopra un piccolo contrasto nel mondo di là, fra Dante e Zorutti... E allegria, e canti... La «casa friulana» era «in gran ligrie»...

In Teatro

Alle 14.30, l'elegante Teatro De Marchi rigurgitava di pubblico. Molti dovettero restar fuori. Fu un nuovo trionfo del maestro Cremaschi che dirigeva e per il coro udinese dalla Filologica; un trionfo dell'egregio maestro cav. G. B. Cossetti, del quale fu eseguita «La plovisine» con accompagnamento al piano dell'avv. Giuseppe Comelli. Infiniti gli applausi, parecchi i bis... e il pubblico avrebbe fatto bissare tutti i numeri del programma. Un vero e grande trionfo.

Le iscrizioni alla Scuola Professionale Carnica

Con ieri primo ottobre, sono state aperte le inscrizioni alla R. Scuola professionale Carnica «Albino Candoni» iscrizioni che saranno chiuse irrevocabilmente col giorno ...

Vi saranno corsi diurni e notturni.

I corsi comprendono tre sezioni: a) per falegnami, ebanisti, intagliatori; b) per fabbri meccanici; c) per muratori, cementisti, scalpellini.

Ogni sezione comprende un corso regolare di studi della durata di tre anni.

Il corso serale si svolge tutti i giorni non festivi dalle 19.30 alle 21.30. E' pure diviso in tre sezioni ed ha la durata di quattro anni.

Gli inscritti al primo corso diurno non potranno superare il numero di 70, quelli del secondo e del terzo rispettivamente il numero di 35.

Il congedo dell'Ispettore scolastico

L'egregio Ispettore scolastico sig. Marchetti in seguito alle nuove disposizioni del Ministero della P. I., ha inviato ai direttori didattici la seguente circolare di congedo:

«Col giorno 1. ottobre, cesso dalle funzioni di ispettore per assumere quelle di direttore didattico governativo di Tolmezzo, per i Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Paularo, Zuglio. Così è disposto il Ministero per la Pubblica Istruzione, in base alle nuove disposizioni legislative.

Ringraziando Lei della efficace opera prestata durante il periodo in cui La ebbi a cooperatore, La prego di farsi interprete, presso i signori Maestri e signori Sindaci, dei sensi di riconoscenza per gli appoggi morali e per le volontà espresse, e che ci hanno reso possibile l'adempimento del nostro dovere.

Son certo che la Carnia saprà dimostrare al mio successore sig. Bianco Vincenzo, a cui porgo fin d'ora il benvenuto, d'essere sempre all'avanguardia, nel campo della Scuola, e di collaborare con Lui per il benessere morale della regione intera.

* * *

Per le recenti disposizioni ministeriali che esonerano l'ispettore scolastico sig. Marchetti dalle sue funzioni per assumere quelle di direttore di Stato i maestri del Circolo di Villasantina, Ampezzo e Lauco, Comeglians e Ovaro faranno omaggio al loro benerito superiore di un orologio d'oro con dedica. La cosegna verrà fatta a Villa Santina dove l'ispettore Marchetti esercitò un tempo il suo benefico apostolato di direttore didattico. dal prof. Linussio presenti i rappresentanti dei maestri dei centri sopraindicati. La cerimonia seguirà entro la prima quindicina di ottobre.

MORSANO AL TAGL.

Festeggiamenti

Arnaldo Mussolini ospite di Morsano

Ieri continuarono i festeggiamenti già preannunciati e si svolsero col massimo ordine.

Al mattino dopo la sveglia, suonata dalla Banda cittadina venne riaperta la Pesca di Beneficenza.

Il Banco fu più affollato della scorsa domenica e le vendite furono lusinghiere. Chi poteva rifiutare lo acquisto dei biglietti mentre venivan porti con aristocratica grazia dalle signorine d l Comitato?

Dopo mezzodì incominciarono ad affluire i forestieri per assistere ai numeri del programma.

Alle 14.30 si svolsero le corse podistiche di velocità sul percorso di cento metri. Il primo premio, medaglia grande di argento, venne aggiudicato al corridore Zanon Carlo di Portogruaro; il secondo premio, medaglia di argento, a Buriguzzi Silvio di Cordovado; il terzo a Falcomer Gaciano di Portogruaro.

A sera, bellissima l'illuminazione della piazza pavesata da festoni di lampadine elettriche.

Domenica ventura sarà nostro ospite graditissimo — come ci riconfermava ieri con un suo telegramma — il comm. Arnaldo Mussolini, Direttore del «Popolo d'Italia», il quale verrà qui per presenziare all'inaugurazione del gagliardetto del Fasci e per portare personalmente il dono al Banco di Beneficenza.

Si prevede un gran concorso di fascisti, di ammiratori e di curiosi.

LATISANA

Assemblea

Ieri si riuniva in assemblea il personale delle Ricevitorie postelegrafiche del Mandamento, convocato dalla sezione del Sindacato nazionale di Udine.

Simili assemblee, che rinsaldano i legami d'unione saranno tenute fra giorni anche a Tolmezzo, a Pordenone e a Udine.

Cronaca Cittadina

La caduta di un areoplano a Porta Gemona

Gli aviatori incolumi

— Un aeroplano è precipitato a Porta Gemona.. — Questa la notizia che in un baleno si è sparsa stamane alle 8.30 per la città. Abituati in questi giorni ad una maggiore attività aviatoria, al rombo che spesso riempiva giulivamente l'aria, ai volteggi arditi compiuti dagli apparecchi di Campoformido, la caduta del velivolo era quasi passata inosservata, anche perchè solo da qualche istante esso era giunto sulla città.

Siamo accorsi subito verso Porta Gemona: l'aeroplano era precipitato su di una rimessa dell'officina elettrica tramviaria.

Nei pressi già qualche curioso era accorso a guardare lo strano spettacolo di quel macchinone adagiato sulla sommità della casa. Non pareva nemmeno ferito; piuttosto sembrava riposasse. E' lo «Sva» 10 N. 12894.

I curiosi in pochi minuti aumentano ed alle nove una piccola folla faceva corona alla rimessa. Due vigili urbani trattenevano la gente che si sbizzarriva in commenti:

— ... fortune, a no copassi nissun!..

— Ciale, ciale, a l'è Ferruccio! Une ciandele, une ciandele a la Madone al po' meti!....

Qualcuno aveva scorto sbucare sopra la «tuta» di aviatore, un viso amico. Infatti il pilota è un udinese; il soldato Ferruccio Grassi, abitante in via Liruti 22, che da un anno è alle armi, sempre in aviazione. Con lui era salito il motorista Fusa Poli Marciano di Milano.

Tra la folla, c'è anche «Napoleon» il ben piantato Napoleone Pizzamiglio, fabbricante di carri e carrozze.

Dall'alto del tetto squassato, Ferruccio lo riconosce e lo saluta gaiamente, ridendo: è il suo antico padrone d'officina.

Saluta ridendo, come se la morte veduta pochi minuti prima così da vicino, fosse stata una visione allegra.

Ma già, qualità prima per un aviatore è la famigliarità con la morte, dal momento che sul berretto vien posta la minuscola elica. Una caduta non impressiona: è anzi motivo di rallegramento, come per una rinascita. Un aviatore che precipita da 500 metri e non riporta che una trascurabile scalfittura, è un redivivo. Così la doveva pensare il Grassi stamane, a giudicare dalla spensieratezza gioconda ch'egli sfoggiava con simpatica aria sbarazzina.

Intorno all'apparecchio

Saliamo sul tetto. E' un tetto un po' insolito, ed èstata una fortuna: una terrazza liscia e senza parapetti che serve da tetto ad una rimessa di vetture.

Dal lato più lungo, a monte, si elevano i triangoli di brevi tetti messi l'uno di fianco all'altro e formanti il coperto di un magazzino e deposito di materiali varii. I brevi tetti hanno direzione perpendicolare al rettangolo della terrazza.

L'apparecchio, avvicinandosi come un bolide contro terra, rasentò il tetto centrale dell'Officina tramviaria, piegandone leggermente un parafulmine; proseguì come una saetta contro la conduttura della corrente ad alta tensione di 21 mila volts, spezzò due o tre grossi fili, piegando nella strappo, una delle forti antenne di ferro che reggono i cavi della conduttura; poi strisciò netto sulla terrazza, incastrandosi con la punta della carlinga contro uno dei capi triangolari dell'altro tetto, proprio quello di margine.

L'apparecchio si fermò adagiato sulla terrazza. La coda è stata strappata e giace di fianco alla fusoliera, unita ad essa solo dai fili di comando. Il breve spazio riservato ai piloti è intatto quasi: persino i vetri che proteggono i barografi non sono rotti. Solo un troncone di mezzo murale ha sfondato la carlinga rimanendo infisso nell'interno, a pochi centimetri dal pilota che è rimasto salvo per miracolo.

Intorno al motore si ergono altri tronconi, come penne d'istrice.

Il motore non ha sofferto molto: il carrello è sbandato e l'elica scheggiata, è rimasta al suo posto. Qualche strappo alle ali. La carlinga sconquassata nella parte sotto il motore, è resa inservibile.

Le cause della caduta

Il pilota, giunto ieri da Padova, doveva ripartire subito per Aviano e ritornare a Padova, ma rimandò la partenza ad oggi perchè il motore non funzionava bene. Stamane alle 8 prese il volo per volteggi di prova. Giunto sopra il Castello, il motore improvvisamente si fermò, credesi per imperfetto funzionamento nella distribuzione dell'olio. Il pilota non pensò che di portarsi fuori della città per atterrare poi dove e come meglio poteva. Puntò verso Porta Gemona, piombando sulle officine elettriche.

Tosto il campo di aviazione è stato avvertito telefonicamente.

Gli accorsi

Fummo tra i primi giunti sul posto, e vi abbiamo trovato i due aviatori, un ufficiale di artiglieria, i dirigenti dell'officina, il decurione Guerra della Milizia. Giunsero poi il comandante Angeli, seniore della Milizia, il decurione dott. Giacomelli ed altri fascisti. Da Campoformido giunse un ufficiale aviatore e soldati per smontare l'apparecchio precipitato.

Squadre di operai rimettono in efficienza la conduttura elettrica, senza che i servizi dell'officina abbiano cessato di funzionare.

L'infortunio di una operaia

Ieri mattina l'operaia Clodomira Monacc di Adolfo, di anni 17, occupata nella filatura lana della Ditta Fosfori e Piombo in via Gemona, mentre era intenta al proprio lavoro, fu travolta da una cinghia di trasmissione. Fermata la macchina, la povera giovane fu tosto trasportata in infermeria e curata dal dott. Margotta, che la fece accogliere in O pedale, avendo riscontrato sintomi di commozione viscerale.

Le sue condizioni, sono piuttosto gravi.

Aggio pel pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 1.o al 7 corr., è stata fissata in lire 424, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 324 l'aggiunta del cambio.

I progetti del nuovo Ospedale

Nessuno meritevole dei premi previsti

La Giuria esaminatrice di 39 progetti presentati al concorso per il nuovo Ospedale ha terminato il suo lavoro.

La Giuria, pur rilevando il buon esito del Concorso sia per la qualità che per il numero dei concorrenti e pur riconoscendo in parecchi dei progetti presentati notevoli pregi, non credette di ritenere nessuno di essi meritevole dei premi previsti.

Ritenne invece di proporre tre, per ordine di merito, come meritevoli di una somma a titolo di indennità, mentre ne indicò altri nove come degni di menzione.

I tre proposti per l'indennità ed ai quali il Comitato seduta stante assegnò lire diecimila per ciascuno, sono i seguenti: Motto «Igea», autore ingegnere Antonio Sibilla di Torino; motto «Ave gratia plena», autori ingegneri Bertolaja, comm. prof. Bancani, ing. Carnelli ed arch. Banfi di Milano; motto «Civiltà» autori l'ingegnere Plinio Polverosi e l'architetto Oreste Ricci di Udine.

I progetti resteranno esposti al pubblico nei locali della Scuola Professionale dalle ore 10 alle 16, nei giorni dal 6 al 10 ottobre corr.

Il Comitato ha deliberato di indire un nuovo concorso fra gli autori dei 12 progetti che la giuria nella sua relazione ritenne migliori.

Chiusura del Corso per insegnanti di disegno profess.

Con la visita alle officine Calligaris, con la visita ai monumenti ed alla Scuola professionale di San Daniele, si è chiuso testè il primo corso didattico di coordinamento per insegnanti di disegno professionale in Scuole libere. Consta che questo Corso è destinato a sopravvivere per le stesse premure dei suoi frequentatori e per quelle dei preposti che hanno potuto constatare, nel riuscitissimo esperimento, quanto si possa ricavare da questo sussidio indiretto a favore delle Scuole della Provincia.

Lo studente Morandini, a nome dei suoi colleghi del corso, rivolse nobili, patriottiche parole ed adeguate espressioni di ringraziamento al Presidente della R. Scuola «Giovanni da Uidne», comm. Calligaris, che ha ospitato il Corso con ogni larghezza, cogliendo l'occasione per ricordare agli intervenuti l'opera benefica antica e recente svolta del senatore Morpurgo, e dai suoi collaboratori, a favore di questa e di altre iniziative di carattere risolutivo per il miglior avvenire della istruzione professionale.

Aderirono al Corso oltre sessanta Scuole, si inscrissero per altro eventuale corso, fin d'ora, parecchi vecchi insegnanti e vi figurarono recentemente in quarantaquattro, dei quali una trentina lo frequentarono costantemente.

Di questi si ritiene utile trascrivere l'elenco alfabetico: Maestro G. Ajala, G. Battistig fu Romeo, maestro A. Bressan, maestro G. Bonotto, prof. V. Bertolini, U. Brollo pittore, G. Canciani modellatore, prof. arch. G. Cian, G. Colloredo geometra, prof. P. Dalmasson, A. Del Toso pittore decoratore, L. Gasparini pittore decoratore, O. Gallizia assistente tecnico, D. Joan assist. edile. M. Machin assistente tecnico, V. Marcon assistente tecnico, I. Magrini scultore, maestro don Michele Mattioni, A. Melocco geometra, F. Morandini studente belle arti, G. Moro assistente edile, G. Piccini scultore, T. Picco decoratore, maestro Pellegrini don Valentino, Querini prof. architetto Giuseppe, S. Rizzi intagliatore, L Sacchet assistente edile, U. Scialino assistente edile, L. Vidoni geometra, P. Vecchiato intagliatore, Zinetti prof. Ernesto, N. Pasini assistente tecnico, Ballaben prof. Luigi.

Per ragioni didattiche è rimandata la chiusura del Corso al 30 ottobre. A suo tempo saranno segnalate le distinzioni ed i rilievi notevoli per quanti si interessano all'importante problema didattico.

Ricompensa al valore

Apprendiamo che al nostro concittadino sig. Gastone Sgobero, già appartenente alla Compagnia di assalto del 1.o reggimento Alpini, venne decretata la medaglia di argento al valor militare. Congratulazioni vivissime.

Orario delle otto ore di lavoro

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 settembre ha pubblicato:

1. Il regolamento relativo alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati delle aziende industriali e commerciali di qualunque natura.

2. Il regolamento relativo alla limitazione dell'orario di lavoro ai lavoratori delle aziende agricole.

3. La tabella indicante le industrie e le lavorazioni per le quali è consentita la facoltà di superare le 8 ore giornaliere o le 48 settimanali di lavoro.

Orario vendita bevande alcooliche

L'Associazione Commercianti ed esercenti richiama i conduttori d'esercizi pubblici a volere per evitare possibili contravvenzioni, attenersi scrupolosamente all'orario per la vendita di bevande alcooliche con contenuto superiore al 21 per 100 del volume; e cioè dalle ore 8 alle 17 per i giorni feriali e divieto assoluto di vendita dalle ore 12 del sabato alle ore 8 del successivo lunedì.

Nozze

La gentile signorina Rina Di Forno ha ieri giurato fede di sposa al sig. rag. Giuseppe Viani di Venezia.

Funzionò da ufficiale di Stato civile il consigliere comunale sig. Riccardini Evaristo, che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Legge sul lavoro

L'Associazione Industriali Friulani ha convocato tutti i suoi soci — compresi i piccoli industriali — per giovedì 4 corr., ad ore 14 per informarli circa la portata della legge 15 marzo 1923 sul lavoro e del regolamento relativo. Alla riunione potranno intervenire i soci dell'Associazione commercianti di Udine, poichè la legge delle otto ore riguarda tanto le industrie che i commerci.

Sequestro di cocaina

Un arresto

Sono in corso importantissime operazioni per combattere la vendita e l'uso della cocaina.

Iersera venne sequestrata una ingente quantità di stupefacente ed operato un arresto all'albergo Vittoria.

La Questura mantiene il più rigoroso riserbo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LA RAFFICA

Con «La raffica,» il noto dramma in atti di Berstein, ha debuttato iersera la Compagnia Gentilli-Zoncada-Capodaglio-Gainotit.

L'interpretazione fu mediocre nel primo atto, abbastanza buona nei seguenti.

Si distinsero la Gentilli e il Zoncada; Gainot e il Capodaglio, discreti gli altri.

Un applauso a scena aperta, dopo la forte scena del secondo atto, alla Gentilli e al Gainotti. Applausi ad ogni fine d'atto.

Stasera una novità: «La maschera e il volto» grottesco in 3 att idi Luigi Chiarelli.

CINEMA EDEN

PUPILLE SPENTE, il bellissimo dramma passionale, edito dall'Ambrosio di Torino, che, dato ieri sera incontrò la generale approvazione per il suo argomento suggestivo, si replicherà ancora oggi.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA TEATRO CECCHINI

FLICK e FLOCK gl'inarrivabili, simpaticissimi comici riporteranno una delle loro meravigliose creazioni «Flick e Flock acrobati in mezzo ai leoni».

Completerà lo spettacolo: *Duchessina* commedia drammatica. Immenso successo. Accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

L'altro grande lavoro di sensazionali avventure americane ha incontrato, come i precedenti, il favore del numeroso pubblico accorso alle proiezioni di ieri sera.

«Gli usurpatori della California» ovvero «Per la retta via», viene proiettato questa sera, per l'ultima volta.

Cronaca Sportiva

Blasi vittorioso nella maratona internazionale

TORINO, 30. — Si è svolta oggi la grande Maratona internazionale di corsa, valevole anche per il Campionato italiano, alla quale hanno partecipato i più forti campioni di podismo italiano ed estero. La partenza è stata data dal Moto-Velodromo alle 14; l'arrivo è pure avvenuto al Moto Velodromo alla presenza di enorme folla Sono giunti primi Blasi Ettore di Roma, secondo Cavallero di Savona, terzo Ari di Torino.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 1 ore 12	ore 18	Giorno 2 ore 8
Pressione a 0	759.5	757.1	754
Pressione al mare	770.1	767.8	765
Temperatura	24.6	20.1	16.4
Umidità (0-100)	54	74	81
Vento direzione	calma	Sud.	Sud
Vento forza	calma	calma	debo
Nebulosità	0	0	5
Stato del tempo	bello	bello	ab. b.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 25.7 minima 1

Acqua caduta 0.0 m/m

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 1

Massima pressione 775, sull'Austria

Minima pressione 742, sull'Islanda

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura in leggero aumento.

Dopo i disordini separatisti di Düsseldorf
Il Governo di Stresemann minacciato dai monarchici
La principessa Giovanna aggravata

Osservazioni, critiche ecc.
Gli «Amici della musica» ed i concerti

Ill.mo signor Direttore,

Un *abbonato* della Società degli Amici della Musica scrive sul Suo pregiato Giornale, che sarebbe curioso di sapere perchè da tanti mesi non si danno più concerti.

A part eche un socio ha sempre il diritto di chiedere direttamente conto al Presidente sulla attività della Società cui appartiene, anche pubblicamente mi sento autorizzato ad appagare la curiosità dell'abbonato, dichiarando:

che normalmente la stagione dei concerti va dal novembre a tutto aprile, e raramente alla metà di maggio;

che a tutt'oggi nessuna Società degli Amici della Musica ha iniziata la stagione;

che gli Uffici che si occupano dei giri artistici dei concertisti e complessi come: l'Unione Nazionale Concerti e la Direzione Italiana Concerti di Roma, la Direzione Concerti e la Impresa Concerti Felici Michel di Bologna, ecc., non propongono concerti per l'ottobre.

Dichiaro inoltre che il giorno 22 settembre u. p. ha avuto luogo una adunanza del consiglio della nostra Società, dal quale sono stato autorizzato a trattare alcuni concerti per la prossima stagione con sosti e complessi artistici di *primissimo ordine*, non solo, ma definire le trattative per due concerti, per i soci soltanto uno che avrà luogo ai primi di novembre con un celebre Trio Italiano, l'altro alla metà dello stesso mese con un violinista vera gloria italiana.

Ora che l'abbonato conosce come stanno le cose, e ripensando che a capo della nostra Società vi sono due uomini: uno il Presidente Ing. Carlo Fachini, l'altro il Vicepresidente dott. Eirico Morpurgo, che qualcuna delle prove date della loro attività nelle istituzioni che dirigono non può essere del tutto ignorata da chi risiede a Udine e Provincia, sono certo che non lascerà in asso l'esattore per il prossimo incasso 1924, ma sarà invece contento di essere uno degli aderenti alla Società degli Amici della Musica, e maggiormente lo sarà a fine stagione, quando cioè avrà potuto udire quei concerti che il consiglio spera di potere assicurare ai Soci.

Con ossequio

Devotissimo
M.o *Mario Mascagni*
Segretario Società degli Amici della Musica.

L'ultima parola per una «piccola polemica»

Perdoni il signor «Memento» se non sono della sua opinione a pretendere che io avessi fatto un'eccezione ed uno strappo al nostro cinquantenario Statuto, sia pure a scopo pietoso.

Tutte le Società di questo mondo hanno lo scopo di soccorrere e ricordare *solo* i propri aderenti, e se così non fosse non avrebbero scopo di esistere.

Seguendo la teoria del signor «Memento, la Società operaia generale (per esempio) dovrebbe invitare i suoi soci all'accompagnamento di *tutti* gli operai che muoiono.

La nostra Società, e così tutte le altre consimili, non può derogare dalle regole statutarie, che per noi sono legge.

Questa piccola polemica, avrà servito una volta di più a dimostrare la bontà e la necessità del Mutuo soccorso e tutti gli operai (in attesa dell'obbligatorietà) dovrebbero farsi un dovere di farne parte per poi un giorno (e questo purtroppo non si fa desiderare) usufruire dei benefici morali e materiali.

Se il signor «Memento» non vuol comprendere le mie delucidazioni tanto semplici, io non so che farci.

In quando alla colletta (della quale il signor «Memento» depreca il risultato non conforme alle speranze riposte) chiarisco che le sottoscrizioni furono due e precisamente una per alleviare la malattia del disgraziato collega e dell'esito della quale sottoscrizione il degente deve essere rimasto soddisfatto dati i ringraziamenti affettuosi fattimi pervenire.

La seconda fu iniziata da me «per onorare la memoria del povero collega e da versarsi alla sua famiglia» (composta dalla moglie e da un figlio provetto operaio) ed io come capolista non so se essa fu più o meno proficuo. Ma pretendere di giudicare tutta una classe di modesti lavoratori perchè uno non ha potuto contribuire nella misura voluta dal signor «Memento», via, è poco generoso colla memoria d'un morto inveire contro i vivi.

E' bene «mementarsi» che non è la gemma che fa prezioso il dono.

E per me, punto (1).

Cargnelutti A.

30-9-1923

(1) E crediamo anche per «Memento». Certo, è chiusa per noi. La piccola polemica si è trascinata anche troppo.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 855 a 875; su Belgio da 113 a 115; su Francia da 133,75 a 134,25; su Londra da 99.05 a 100.25; su New York da 21.90 a 22.05; su Svizzera da 391 a 395; su Berlino da 0.10 a 0.15; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 66 a 66.50; su Ungheria da 0.10 a 0.13; su Vienna da 0.0307 e mezzo a 0.0315; su Zagabria da 24.80 a 25.10.

Rendita 78.25, consolidato 88.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 134; Svizzera 390; Londra 99.70; New York 21.90; Berlino 0.17; Vienna 0.031; Bucarest 10.25; Belgio 114; Spagna 303; Praga 66.20; Budapest 0.12.

La guerra civile in Germania
Una fortezza in mano ai ribelli

BERLINO, 1. — Elementi turbolenti hanno tentato stamane di occupare di sorpresa Kuestrin, penetrando nella parte vecchia della città, parte che è sprovvista di una guarnigione. Il comandante del presidio di Kuestrin ha arrestato il capo dei sovversivi. La guarnigione, alla quale pervengono rinforzi dai centri vicini, è stata incaricata di ristabilire completamente l'ordine, adoperando tutti i mezzi, senza alcun riguardo.

I sovversivi sono accerchiati dalle truppe nel vecchio arsenale.

Secondo notizie non ufficiali i reparti della Reichswehr avrebbero fatto causa comune coi ribelli che sono nazional-comunisti, e sarebbero attualmente padroni della situazione.

Circola con insistenza la voce che a Berlino esista un complotto per provocare la caduta del Governo di Stresemann e preparare l'assunzione al potere di un Governo di destra. Sitratterebbe di schiacciare la maggioranza sacial-comunista. Questo tentativo sarebbe fatto dal partito nazionalista, in gran parte monarchico, che è favorevole alla Baviera e partigiano di un'attiva resistenza in confronto della Francia.

I movimenti separatisti
Una ventina di vittime centinaia di feriti

BERLINO, 1 — Sul movimento separatista nella Renania si hanno i seguenti nuovi particolari sugli episodi di Duesseldorf. I separatisti adunatisi a comizio verso le 14 presso il monumento di Bismarck, erano 40 mila. I congressisti portavano vessilli verdi-bianco-rossi ed erano scortati dalle loro squadre armate. Ad un tratto si udirono dei colpi di arma da fuoco. Pareche i colpi siano stati scambiati tra dimostranti e la polizia di Duesseldorf, la cosidetta polizia «blu», che si distingue da quella statale chiamata polizia «verde». In quel momento irruppero nella piazza, da diverse parti, colonne di comunisti. Le squadre armate dei separatisti si scagliarono contro i sopravvenienti.

Successe una mischia furiosa. Due ufficiali francesi, presenti, vennero malmenati. Fu allora che accorsero le truppe francesi, affrontando i comunisti e la polizia. Il capo della polizia, Haas, fu arrestato, rilasciato e poi nuovamente arrestato nella mattina di oggi.

Nuovi disordini avvennero verso le 20, quando i separatisti si diressero verso la stazione per ripartire. Essi tentarono di dare l'assalto al municipio, credendo che la polizia fosse disarmata, ma vennero respinti.

Le ultime notizie dicono che a Duesseldorf regna ancora grande fermento, I francesi hanno proclamato lo stato di assedio. Le vittime di ieri ascendono a 17 tedeschi uccisi, fra cui 12 borghesi, e quattrocento feriti.

In contrasto con la giornata di Duesseldorf la manifestazione unitaria ed antiseparatista di Colonia si è svolta, presenti circa 100 mila persone, tra cui rappresentanze tirolesi e di Vienna, in perfetto ordine.

I ribelli isolati
Arresti di alti funzionari

BERLINO, 2. — *Il gabinetto ha continuato la discussione delle dichiarazioni del Governo che il cancelliere farà nel pomeriggio al Rechstag. Si dichiara afficialmente che è risultato un completo accordo su tutti i punti.*

Il Wolf Bureau *riceve da Dusseldorf: Durante i sanguinosi scontri avvenuti fra i separatisti e la polizia tedesca vi sono stati 10 morti di cui tre agenti di polizia. Il commissario generale ha emanato una ordinanza contro gli scioperi con disposizioni per la protezione del lavoro e delle imprese pubbliche e private minacciando severissime multe e altre pene.*

Le autorità di occupazione hanno fatto arrestare un certo numero di funzionari tedeschi ritenuti responsabili degli incidenti di ieri. Essi sono il presidente del governo Raddatz, il capo delal polizia tedesca dott. Hans, l'ispettore di polizia tedesca dott. Hoffner, e il commissario capo della polizia criminale Vollemberg. Dodici ufficiali degli Schupo sono stati arrestati.

Il Wolf Bureau *ha da Questrin: Durante il tentativo per liberare i sovversivi accerchiati nell'arsenale vecchio sono state scmabiate alcune fucilate. I sovversivi sono completamente isolati. Il disarmo dei rivoltosi e il loro sgombero dai dintorni della città sono incominciati. Nell'azione è stata impegnata soltanto una piccola parte dei rinforzi inviati.*

Il premier inglese espone la politica dell'impero
Le divergenze con la Francia e l'azione dell'Italia

LONDRA, 2. — Il primo ministro Baldwin nel discorso che ha pronunciato all'apertura della conferenza imperiale ha passato in rassegna gli avvenimenti verificatisi dopo l'ultima conferenza dei primi ministri dei dominions. Esaminando la questione del disarmo e delle riparazioni egli ha detto che il disarmo della Germania è in via di compimento ma che contrariamente a quanto previde Lloyd George nel 1921, il problema delle riparazioni non è ancora regolato. Baldwin ha fatto in seguito a grandi linee la storia della questione delle riparazioni. Egli ha spiegato che le diverse note scambiate fra la Franci e l'Inghilterra rivelano una forte divergenza di opinioni sul migliore mezzo per ottenere le riparazioni e per giungere ad una pace permanente per l'Europa. Non sarebbe saggio ha aggiunto non tenere conto delle diversità di temperamento e di punti di vista che sono la fonte di tali divergenze. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno mostrato che le divergenze non sono incompatibili con una coperazione senza riserve di fronte ai grandi pericoli.

Tutti gli sforzi per l'intesa

Noi abbiamo fatto tutti i nostri sforzi per mantenere la solidarietà fra gli alleati e particolramente per mantenere l'intesa cordiale con la Francia. Noi crediamo che ogni rottura non potrebbe che ritardare la pace di cui la Europa ha tanto bisogno. Ci hanno accusato di debolezza e indecisione a causa della pazienza di cui noi abbiamo dato prova per mantenere buone relazioni con la Francia, ma questa pazienza ha provato che noi eravamo desiderosi di agire nei consigli dell'Europa come potenza mediatrice e moderatrice, ed essa ha mostrato anche quanto ardentemente noi vogliamo conservare la nostra amicizia con la Francia. Sembra oggi che col cadere della resistenza passiva che già sembrava imminente al momento del mio incontro col sig. Poincarè avvenuto alcuni giorni or sono a Parigi noi entriamo in una nuova fase. Io non predirò la piega che prenderà la nuova situazione ma essa è stata chiarita già nel colloquio di Parigi ed ogni giorno diviene più chiara e la speranza di porre un termine alle difficoltà si trova solo nella più stretta cooperazione e nella fiducia più completa fra gli alleati Baldwin ha affermato quindi che una relazione più particolareggiata sarà fatta a tale soggetto da Lord Curzon durante la prossima discussione delle questioni estere che si svolgerà alla conferenza.

L'occupazione di Corfù

Ha in seguito esaminato la questione della occupazione italiana di Corfù e si è felicitato per il fatto che il consiglio della società delle nazioni ha in tale occasione onorevolmente preso tanto interesse al mantenimento della pace, senza tener conto di quello che avrebbe potuto sembrare l'interesse immediato della società delle nazioni.

Mostrando un simile buon senso e 1 simile moderazione ha forse potuto deludere la tesi dei suoi partigiani più impetuosi, ma dando le prove delle sue più alte qualità in circostanze tanto spinose, ha evitato una crisi che avrebbe potuto prodursi ed ha aumentato la fiducia in tutti i paesi del mondo.

Baldwin ha fatto in seguito a grandi tratti una esposizione del trattato di Losanna e della conferenza di Waschington. Ha trattato poi della questione della difesa aerea e ha detto a questo proposito che il governo britannico coopererebbe con piacere con gli altri governi per ottenere la limitazione degli armamenti aerei come ha ottenuto quella degli armamenti navali.

La situazione attuale dell'Europa

Il primo ministro ha parlato quindi della questione della disoccupazione nelle varie parti dell'Impero britannico. Infine ha paragonato la situazione attuale dell'Europa con quella che si sperava dovesse crearsi tre o quattro anni or sono. Le spese per il materiale da guerra egli ha osservato sono più forti oggi che non nel 1914, gli effettivi degli eserciti sono maggiori, la solidarietà economica è rotta, ed è occorso molto più tempo alle nazioni per rimettersi di quanto non ne sia finora trascorso dalla firma del trattato di Versailles. Comparando la situazione attuale con quella di 100 anni or sono ha detto:

Noi abbiamo avuto il vantaggio della assistenza della società delle nazioni. Lo esempio di ciò che avvenne in Europa dimostra tutto quello che si può ottenere dalla cooperazione internazionale. Infine noi troviamo oggi negli Stati Uniti un potente sostegno della pace. Concludendo Baldwin ha detto che l'impero britannico costituisce da solo una società che ha resistito al grande cataclisma che ha scosso il mondo fin dalle sue fondamenta, una società che non è unita solamente dai sentimenti dell'interesse egoistico ma dal sentimento del dovere e dalla forza, e che continuerà a svilupparsi fintantochè i membri saranno uniti, e prenderanno a loro carico il peso di quelli che sono più deboli e meno fortunati. Dopo il discorso del primo ministro i rappresentanti dei Dominions hanno risposto brevemente. Essi hanno fatto riserva di rispondere più dettagliatamente quando la politica britannica sarà completamente esposta nei due discorsi che saranno pronunciati mercoledì prossimo dal duca di Devonshire e venerdì da lord Curzon.

Le condizioni della principessa Giovanna
Si spera che la crisi sia superata

ROMA, 1. — Ieri mattina si manifestava un improvviso aggravamento nelle condizioni della principessa Giovanna, aggravamento dovuto ad una enorragia.

Ai primi sintomi dell'aggravamento furono chiamati al letto dell'inferma tutti i medici curanti che si trovavano al Castello e, contemporaneamente, veniva avvertito il Re, che trovavasi a Cremona Fu pure chiamato a consulto il prof. Battistini di Torino e telegrafato al prof. Murri e al prof. Bastianelli, che sono infatti giunti stamane a Racconigi.

Il Re giungeva al Castello alle ore 22, ossequiato alla stazione da una folla immensa e silenziosa. Il suo arrivo era tato preceduto da quello della Principessa Jolanda e consorte, che giungevano a Racconigi alle 20.

In seguito al manifestarsi della peritonite, i medici avrebbero prospettato la possibilità di una operazione chirurgica, per cui è stato d'urgenza chiamato al Castello il chirurgo prof. Carle. I professori Carle e Battistini hanno tenuto, nelle prime ore di stamane, un consulto, nel qua le hanno constatato un lieve miglioramento, ma hanno confermato la necessità di tenersi pronti per un interventoo perativo, sebbene le migliorate condizioni lascino adito alla speranza di poter evitare un tale intervento. In questo senso, cioè di soprassedere all'operazione, visto il decorso del male, si è pronunciato anche il prof. Murri.

Il prof. Carle è ripartito per Torino, ciò che fa supporre essere stata la crisi sorpassata.

Proveniente da Napoli, è arrivato con treno speciale, anche il Principe ereditario.

Il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e la Regina Madre si tengono in continuo contatto col Castello. Anche l'on. Mussolini, che ha preso vivissima parte al dolore ed alla trepidazione della Famiglia Reale, ha disposto che il Governo sia continuamente informato dell'andamento della malattia.

La principessa Giovanna conserva perfetta lucidità di mente e interroga professori e medici sulla sua sorte; ella sente di essere in gravi condizioni, ma conserva una grande fiduciae volgendosi verso l'Augusta Madre, ripete spesso, sommessamente: «Non voglio morire».

Sua Maestà il Re ha inviato a S. E. Mussolini un telegramma in cui lo informa del peggioramento avuto dalla Principessa Giovanna. Secondo i medici, la crisi non può dirsi superata, ma e lecito sperare che, se non sopraggiungono fatti nuovi, un miglioramento si affermi in modo tranquillante.

Al telegramma inviatogli da S. M. il Re, il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Il Governo, come tutta la Nazione, segue con profonda preoccupazione la malattia di S. A. R. la Principessa Giovanni, esprimendo vivi auguri perchè nell'Augusta famiglia, Con devoto ossequio. — **Mussolini**».

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Occupazione abusiva di spazii nel Cimitero Urbano

Allo scopo di togliere gli inconvenienti che si verificano nel Cimitero Urbano in causa della occupazione abusiva con corone, quadri, lampadari ed altro da parte dei concessionari dei colombari; il Sindaco ha ordinato che sieno in proposito osservate le norme seguenti:

«Nei colombari sono ammessi portafiori e parapetti di marmo e bronzo (escluso ogni altro metallo) della sporgenza massima di m. 0.10 dalla fascetta di rivestimento. I medaglioni in rilievo non potranno sporgere oltre i centimetri 10 misurati come sopra. Sono esclusi i lampadari di qualsiasi genere e l'apposizione di corone in fiori freschi o artificiali».

In caso di inosservanza l'Ispettore del Cimitero farà rimuovere tutti gli oggetti eccedenti le misure e le norme suesposte.

ORARIO DEL TRAM URBANO

Da oggi il servizio tramviario normale funzionerà dalle ore 7.30 alle 20. In via di esperimento, con oggi stesso, verrà istituito un servizio più limitato, dalle ore 20 alle 23, sul percorso Stazione ferroviaria-Piazza San Cristoforo. Il prezzo del biglietto per questo servizio straordinario resta fissato in cent. 40.

Arancio in fiore

Domenica mattina l'egregio sig. Erminio Artuso, già valoroso combattente e legionario fiumano, ha impalmato l'avvenente signorina Isabella De Luca.

La cerimonia civile seguì alle 9 in Municipio. Quivi funse da ufficiale della Stato civile il consigliere Orlando, mutilato di guerra, che donò la penna d'oro agli sposi rivolgendo loro augurali parole.

Testimoni furono i signori Federico Botti e Bruno Faidutti.

Poscia, nella chiesa del Redentore si svolse la cerimonia religiosa, celebrante il cappellano P. L. Pilosio.

Alla coppia novella pervennero numerosi e ricchi doni e fiori a profusione. Il matrimonio fu benedetto da S. S. Pio XI, che fece dono agli sposi di una sua fotografia con autografo.

Dopo il duplice rito, gli invitati si riunirono a lieto convivio.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, l'augurio più fervido; alle rispettive famiglie, vivi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Pietro Piussi: Ida Turchetti 5.

I COMUNICATI

SCUOLE PROFESSIONALI FEMM.

Le iscrizioni al corso industriale delle Scuole professionali femminili in via Grazzano 28 sono aperte. Tutte le nuove iscritte devono presentare domanda in carta semplice, corredata dagli atti di nascita, buona condotta, vaccinazione e studii percorsi.

L'8 corrente alle 9 ci saranno gli esami di riparazione per le allieve non promosse in luglio. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi in Segreteria.

L'apertura delle scuole seguirà giovedì 11 alle 9.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 1. al 7 corrente, è stata fissata in lire 424, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 324 l'aggiunta del cambio.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 23 al 29 settembre 1923.

NASCITE

Maschi: nati vivi n. 9, esposti n. 1. — Femmine: nate vive n. 9, esposte n. 3.

Totale nascite n. 22.

PUBBLICAZIONI DI MATR.

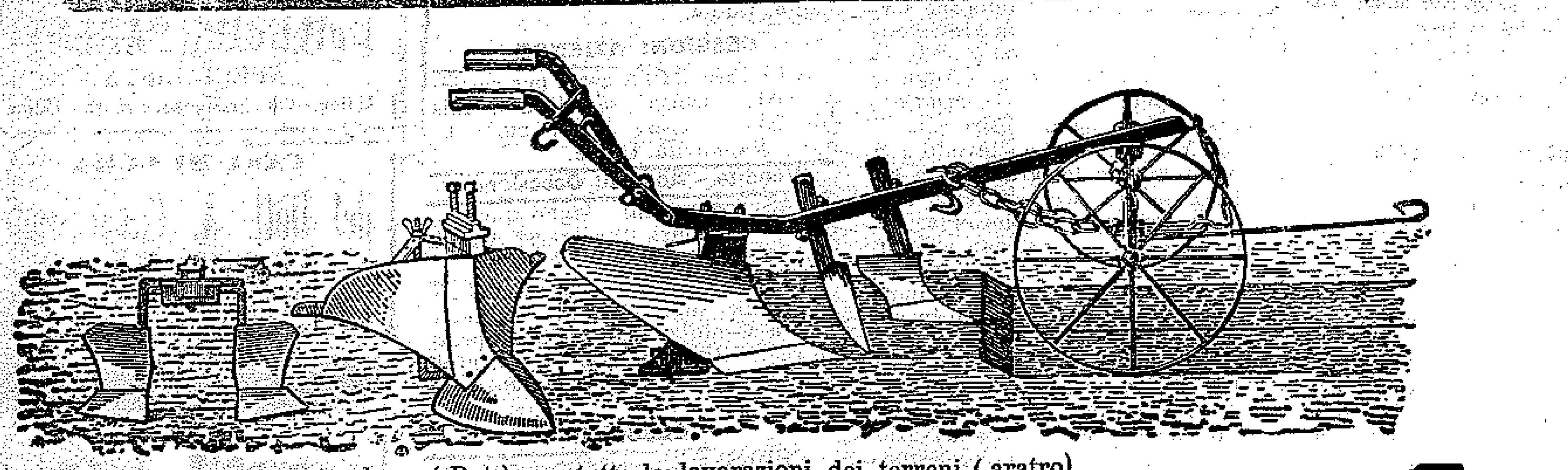
Ermacora Arturo negoziante con Moro Luigia casalinga — Serraglini Gino impiegato con Duodo Dirce civile — Foi Decimo fabbro con Driussi Teresa casalinga — Federico Attilio segretario Intendenza Finanza con Combatti Angelina civ. — Scarpa Angelo tenente con Bonazza Valentina, civile — Trentin Antonio ferroviere con Bortolosso Teresa sarta — Celli Giovanni maresciallo con Meneano Margherita casalinga — Di Giorgio Romano esercente con Toniutti Lucia casalinga — Lugano Giovanni cameriere con Freschi Isola casalinga — Lozzer Guido agente con Pellegrini Emma civile — Pascoli Ernesto meccanico con Flebus Annunziata casalinga — Del Cet Dante agricoltore con Pittioni Nazzarena casalinga.

MATRIMONI

Bonanni Domenico avvocato con Mauro Caterina *maestra* — *Pauliti Enrico falegname con Candotto Adelaide casalinga — Castagna Giovanni industriale con Caneva Iole agiata — Tomasin Giacomo agente con Boschian Amabile sarta* — Del Negro Gino impiegato con Cecconi Norma *casalinga* — D'Agostino Giovanni fabbro con Valle Giuseppina casalinga — Cupidi Oreste commerciante con Battistoni Olga agiata — Eli Gracco impiegato con Magrini Mafalda commessa — Lindaver Lorenzo operaio con Bergozza Maria casalinga — Orsettigh Valter fattorino con Ceschia Clelia sarta — De Ross Elio sarto con Blasoni Ida sarta — Rupolo Attilio falegname con Blasone Caterina setaiola — Quargnolo Germano verniciatore con Spizzo Elena casalinga.

MORTI

Lizzi Giuseppe fu Valentino agricoltore d'anni 63 — Del Negro Giovanni di Alberto meccanico di anni 27 — Lovison Pietro fu Giuseppe fornaio di anni 20 — Buccini Molinis Antonia casalinga di anni 74 — Martelossi Renzo di Duilio di anni 2 — Vidoni Teresa in Paron fu Osvaldo casalinga d'anni 44 — Rizzi Angelina di Gio Batta anni 1 — Fab*bro Ersilia di Antonio mesi 8 — Sanzilli Teresa fu Paolo religiosa di anni 74 — Tubaro Cesira di Giovanni di anni 13 — Baschera Giuseppe fu Luigi meccanico di anni 66 — Molinari Adriana di Cornelio di mesi due — Simonetti Paolo fu Giacomo insegnante di lingue di anni 57 — Sabot Regina di Angelo di giorni quindici — Ascanio Ada di Pietro anni uno. — Totale morti 15.*



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

